



Consiglio Regionale della Puglia

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordati

- i fatti gravissimi accaduti in Iran dove il 16 settembre 2022 Mahsa Jina Amini, ventiduenne di origine curda, è stata assassinata per presunta inosservanza della legge sull'obbligo del velo, e dopo di lei Minoo Majidi, 62 anni, Ghazaleh Chetavi, 32 anni, Hannaneh Kia, 23 anni, Hadis Najafi, 22 anni, e Nika Shakarami, 16 anni, per aver manifestato il diritto al legittimo dissenso in difesa dei diritti civili e umani, e in particolare dei diritti delle donne;

considerato che:

- il 13 settembre 2022 Mahsa Jina Amini, ventiduenne iraniana di origini curde, è stata arrestata a Teheran dalla polizia "morale" iraniana per presunta inosservanza della legge sull'obbligo del velo;
- secondo testimoni oculari, la polizia ha spinto Mahsa Jina Amini in un furgone della polizia e l'ha picchiata durante il tragitto verso il centro di detenzione di Vozara a Teheran, dove poco dopo è entrata in coma ed è deceduta il 16 settembre 2022, in un vicino ospedale, mentre si trovava in stato di fermo;
- le autorità iraniane hanno sostenuto che Mahsa Jina Amini è deceduta per cause naturali;
- non è stata condotta un'indagine adeguata e le autorità si sono rifiutate di fornire alla famiglia della vittima la sua cartella clinica e il suo reperto autoptico;
- a seguito dell'uccisione di Mahsa Jina Amini, sono scoppiate proteste, a livello nazionale, in oltre 120 città nella quasi totalità delle 31 province dell'Iran, cui hanno preso parte centinaia di migliaia di cittadini iraniani in rappresentanza di tutte le componenti della società;
- le proteste sono cominciate su iniziativa di donne che chiedevano l'assunzione di responsabilità per la morte di Mahsa Jina Amini e la fine delle violenze e delle discriminazioni nei confronti delle donne in Iran, con particolare riferimento all'obbligo del velo;
- le proteste femminili hanno suscitato la solidarietà degli uomini innescando un movimento di riforma e di protesta pan-iraniano;
- stanno protestando anche gli studenti di numerose università dell'intero paese, in particolare l'Università di tecnologia Sharif di Teheran, boicottando le lezioni e manifestando contro la repressione;



Consiglio Regionale della Puglia

- nei cortei in nome di Mahsa Jina Amini, hanno perso brutalmente la vita altre ragazze e donne: Minoo Majidi, 62 anni, uccisa da proiettili esplosi dalle forze della sicurezza il 20 settembre nella cittadina curda di Kermanshah; Ghazaleh Chetavi, 32 anni, esperta scalatrice, uccisa lo stesso giorno ad Amol, sul mar Caspio; Hannaneh Kia, 23 anni, uccisa a Nowshahr mentre tornava a casa in modo deliberato dopo una visita medica, Hadis Najafi, 22 anni, diventata celebre per un ultimo video sui social in cui rivendicava di aderire con entusiasmo alla protesta, Nika Shakarami, 16 anni, conosciuta per la sua passione per la musica;
- centinaia di persone sono state arrestate;
- i racconti di studenti prelevati in casa e arrestati si moltiplicano;
- la scure si è abbattuta anche sui media, infatti oltre 20 giornalisti sono in stato di arresto tra cui Nilloofar Hamedi, che per primo ha dato la notizia dell'arresto e del ricovero di Masha;
- le autorità iraniane stanno deliberatamente bloccando Internet e le connessioni mobili nonché drasticamente limitando le piattaforme dei social media allo scopo di compromettere la capacità dei cittadini iraniani di accedere alle tecnologie di comunicazione in modo sicuro e privato, nonché di organizzare riunioni pacifiche;
- interrompendo e scollegando Internet in ampie zone dell'Iran, il regime sta cercando di impedire la trasmissione e la diffusione di notizie e immagini relative alle proteste, nonché di impedire alle organizzazioni internazionali e locali di documentare le violazioni dei diritti umani;
- l'uccisione di Mahsa Jina Amini rientra in un modello più ampio di limitazione e riduzione dei diritti delle donne, già fortemente compressi in Iran, anche mediante una nuova legge approvata nel 2021 che limita drasticamente l'accesso delle donne ai diritti in materia di salute sessuale e riproduttiva, in palese violazione dei diritti umani delle donne ai sensi del diritto internazionale;

ritenuto che:

- è impensabile morire per un velo male indossato o per aver rivendicato le libertà inviolabili di espressione o di dissenso, e per questo è fondamentale condannare:
 - l'uccisione di Mahsa Jina Amini avvenuta a seguito del suo violento arresto, degli abusi e dei maltrattamenti da parte della polizia iraniana, esprimendo il proprio cordoglio alla sua famiglia e a tutte le famiglie che hanno perso i loro cari durante le recenti proteste;
 - l'uso della forza da parte della polizia iraniana contro i



Consiglio Regionale della Puglia

manifestanti pacifici

E S P R I M E

ferma condanna delle azioni della dittatura iraniana, sostenendo le iniziative delle donne che puntano al conseguimento della libertà contro la dittatura e manifesta solidarietà alle donne iraniane che guidano o partecipano pacificamente alle proteste;

I M P E G N A

la Giunta regionale:

- a) a farsi portavoce presso l'Ambasciata della Repubblica islamica dell'Iran della ferma e unanime condanna da parte della Regione Puglia per l'assassinio di queste giovani donne e per la grave negazione, da parte delle autorità iraniane, dei diritti civili e umani;
- b) a farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale, nonché del Ministro degli Esteri, affinché esorti l'Unione europea e i suoi Stati membri a utilizzare ogni dialogo con le autorità iraniane per la cessazione immediata della violenta repressione delle proteste e la liberazione incondizionata di tutte le persone arrestate per aver esercitato il diritto alla libertà di espressione, associazione e riunione pacifica, nonché per chiedere un'indagine indipendente sulla morte di Mahsa Jina Amini e delle altre vittime manifestanti e sollecitare il ripristino dell'accesso a Internet e ai canali di comunicazione;
- c) a farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale, nonché del Ministro degli Esteri, affinché presso tutte le sedi interessate siano promosse azioni comuni di sensibilizzazione della Comunità internazionale finalizzate a stigmatizzare e contrastare tali crimini.

Mozione approvata all'unanimità, con sistema elettronico, nella seduta del 9 novembre 2022 (sono risultati assenti al momento del voto i consiglieri Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Delli Noci, La Notte, Maurodinoia, Mazzotta, Paolicelli, Pentassuglia, Scalera, Splendido, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo)